



**CORDINAMENTI DELL'AREA CALABRO LUCANA BdN E INTESA SANPAOLO**

# OPPRESSIONI COMMERCIALI

MA I LAVORATORI CHIEDONO SOLO DI POTER OPERARE ONESTAMENTE E SERENAMENTE

Nell'attuale contesto socio economico, ogni addetto bancario, si interroga sul residuo barlume di coscienza e sul futuro di un sistema finanziario malato e sull'orlo del baratro, che ha fondato esclusivamente ogni sua ragione di essere sul profitto "senza se e senza ma".

Mentre gli analisti, (forse gli stessi che fino al 20 settembre indicavano come a "basso rischio" le obbligazioni Lehman Brothers sul sito "patti chiari"), invitano a mettere i soldi dentro il materasso (Corriere della Sera on line del 17.9.2008) permangono i comportamenti vessatori e mobbizzanti di chi cerca a tutti i costi di perseguire risultati a breve termine senza curarsi, oltre che delle esigenze del cliente, del contesto ambientale, sociale e mondiale.

Noi pensiamo che i nostri interlocutori siano persone perbene che leggono i giornali e comprendono le difficoltà che esistono a tutti i livelli, ma purtroppo oltre a infischiarne delle problematiche di cui sopra, non si rendono conto (o fingono di non rendersi conto) che la migrazione informatica a due mesi di distanza ancora non si può dire completamente effettuata per le gravi lacune formative rimaste.

I vari "Responsabili" non si danno pace, cercando ostinatamente di collocare le ennesime obbligazioni. E' bello fare le passerelle nei "poli" e prendersi il merito dei risultati: peccato però che quando i risultati non vengono la colpa è dei gestori e dei direttori. Ormai siamo al punto che quando una filiale fa il 90% del budget tutti i suoi componenti vengono trattati da incapaci e messi al pubblico ludibrio.

Il problema è che i veri responsabili non sono i "Responsabili" ma i gestori.

I nostri colleghi non hanno dormito la notte al pensiero che potesse fallire Meryll Lynch che solo all'ultimo minuto è stata salvata al posto di Lehman Brothers! Molti gestori ricordano il periodo in cui in Intesa arrivavano messaggi del tipo: *"bisogna collocare un'obbligazione che uscirà nei prossimi giorni di cui non si conosce ancora l'emittente nè il rendimento..."*

E' ora di smetterla di giocare sulle spalle e a spese dei lavoratori e dell'utenza.

Sono i gestori che compilano i profili MIFID.

Sono i gestori che certificano di aver seguito le regole ISVAP (e ci sarebbe molto da raccontare sui corsi ridicoli ma con i risultati certificati con il computer).

Sono i gestori che mettono la loro firma, la loro faccia e la loro fedina penale in discussione, su ogni volontà imposta dall'alto.

Sono in gioco i nostri posti di lavoro, non solo la nostra identità e professionalità cui più volte si fa richiamo, ma che non si è pronti e disposti a gratificare in alcun modo !!!

Questa classe dirigente non esiterà a vendere filiali o a tagliarci gli stipendi per scaricare le perdite della Lehman Brothers e di tutte quelle che verranno da Alitalia e Airone se non riuscisse la manovra di scaricarne le perdite sui lavoratori del settore e sull'erario pubblico.

E oltre ai posti lavoro sulle nostre piazze potrebbe essere a rischio la pelle dei gestori. Alle nostre latitudini la vita non “ha prezzo”. Ci sono persone a cui non puoi permetterti il lusso di far perdere soldi. Vi sono stati già concreti ed eloquenti casi di colleghi soggetti a forte intimidazioni o con macchine bruciate e proiettili esplosi sui portoni di casa; e questo sol perché hanno assolto compiutamente e diligentemente al loro dovere. Minacce e violenze, sempre in silenzio. E' ora di dire basta.

Le gravi notizie che si diffondono giorno dopo giorno tra l'opinione pubblica, fanno accrescere la sfiducia nel sistema: basta una trasmissione televisiva come Ballarò per scatenare il giorno dopo clienti in preda al panico nelle nostre filiali e, in questo contesto, continua la politica terroristica delle pressioni commerciali.

Le lavoratrici e i lavoratori provano disaffezione e persino disgusto per come si è abbruttito l'ambiente di lavoro. Si sentono mortificati dal tenore delle risposte che ricevono dai clienti contattati in maniera asfissiante.

Quello che vorrebbero dal loro datore di lavoro è soltanto la possibilità di operare con onestà e in un ambiente sereno. E siamo certi che i risultati verrebbero lo stesso e il mondo sarebbe un pochino migliore.

RC-CZ –CS-PZ-MT 25/9/2008

**DIRCREDITO – FABI – FALCRI – FIBA CISL - FISAC CGIL – SINFUB – UILCA  
I COORDINATORI RSA DELL'AREA CALABRO LUCANA**